Zeitschrift: Arbido

Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz

Band: 18 (2003)

Heft: 6

Artikel: Archivi on line : i verbali del Gran Consiglio e la banca dati sulle elezioni cantonali ticinesi

Autor: Mazzoleni, Oscar

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-769923

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Archivi on line: i verbali del Gran Consiglio e la banca dati sulle elezioni cantonali ticinesi

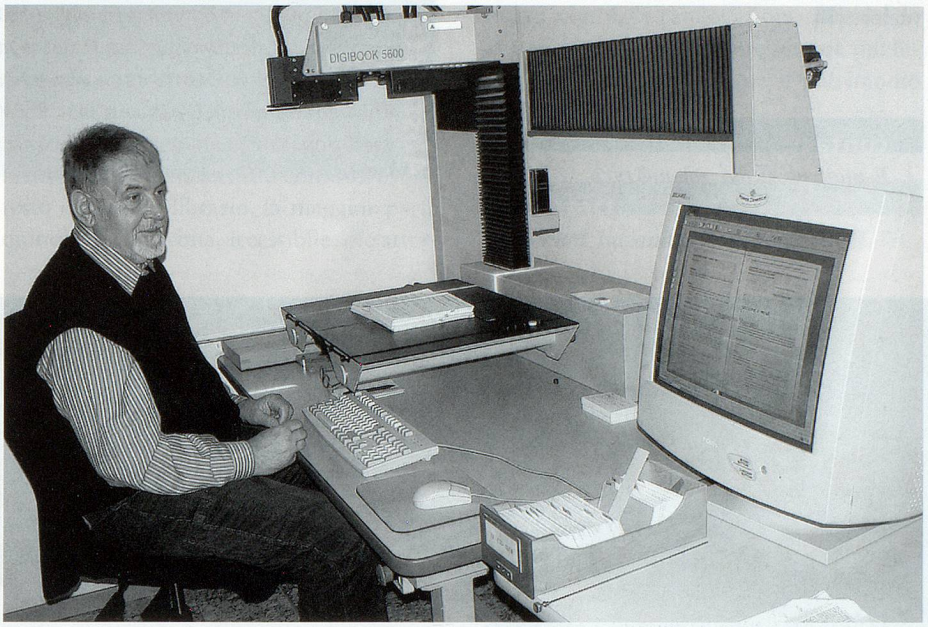
Oscar Mazzoleni
Osservatorio
della vita politica
Ufficio di statistica
del cantone Ticino

È ormai banale affermare che la rivoluzione informatica sta coinvolgendo in pieno anche il campo dell'archivistica, soprattutto quella che lavora con i fondi amministrativi e pubblici. Certo, le potenzialità dell'informatica non sostituiscono le competenze dell'archivista, ma di certo gli permettono di diffondere meglio i frutti del proprio lavoro. Questa è la scommessa, l'obiettivo di un archivio informatizzato sul Web: essere fruibile da un qualsiasi snodo della «grande rete», in una qualsiasi parte del globo, ma anche essere agibile ad un pubblico non circoscritto allo studioso di cose storiche.

Per realizzare tutto questo, occorre rivolgersi al mondo dell'informatica professionale, adattarsi ad un gergo inconsueto, applicare in modo innovativo i principi di conservazione, prendere a prestito o dialogare con altri saperi (delle scienze giuridiche, sociali, politiche); così da rispondere prontamente, con un'articolata guida, magari non solo tecnica, alle particolari esigenze insite nell'uso di un archivio informatico. E questo vale soprattutto quando i contenuti sono di interesse generale; o quando l'archivio informatico nasce ex novo, raccogliendo per la prima volta le fonti in un unico, compatto e «intelligente» contenitore.

Sono queste le sfide all'origine dei due Archivi informatici promossi nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario dell'entrata del cantone nella Confederazione: la banca dati sui Verbali del Gran Consiglio ticinese dal 1803 ad oggi e la banca dati sui risultati delle elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato ticinesi dal 1921.

Per la prima volta in Svizzera, una banca dati web raccoglie e consente la consultazione dell'insieme dei Verbali di un parlamento cantonale negli ultimi due secoli. Finora unicamente pubblicati in 400 volumi cartacei (circa 270 mila pagine), con la digitalizzazione e indicizzazione si potrà presto effettuare ricerche per parola chiave (sulla base degli indici tematici presenti alla fine dei volumi), selezionando i tipi di sessione (ordinaria, straordinaria, ecc.), la data della seduta o il periodo che interessa.



Banco per la digitalizzazione. Fonte: Biblioteca cantonale, Bellinzona.

E una volta individuato il verbale, lo si può scaricare direttamente sul proprio PC e stamparlo. Questa banca dati, promossa dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona e dall'Archivio di Stato, consente di ricostruire in modo minuzioso i singoli dibattiti legislativi, di individuarne i protagonisti, permette di conoscere in dettaglio le controversie e le prese di posizione che hanno segnato i momenti di svolta della storia del cantone, a partire dalla sua fondazione.

La ricerca per «parola chiave» è poi un'inesauribile fonte di piste, di suggerimenti, di curiosità; come quella per cui in parlamento non si è mai discusso in modo specifico di biblioteche fino al 1872; che fino agli anni '90 del secolo appena concluso se n'è parlato poco meno di una ventina di volte.

Una prima assoluta svizzera nel suo genere – per l'arco di anni ricoperto e il grado di completezza dei dati raccolti – è anche la banca dati sulle elezioni del legislativo e dell'esecutivo ticinesi dal 1921, cioè da quando, in sostanza, si vota con lo stesso sistema elettorale (quindi è favorito un confronto storico dei risultati). In parte tratti dai fascicoli cartacei del Foglio Ufficiale, in parte provenienti dalla Cancelleria dello Stato per il tramite del Centro cantonale dei sistemi informativi, i risultati organizzati e raccolti vertono sui candidati ed eletti in lizza (nome e cognome, sesso, liste per le quali si presentano, professione, comune di domicilio, voti ricevuti, interni o di panachage), sulla partecipazione (iscritti, votanti, schede valide, bianche e nulle) e sulle liste (risultati e numero di seggi conquistati). L'interfaccia consente di interrogare la banca dati in decine di modi diversi, fornendo i risultati secondo le diverse ripartizioni territoriali (comune, circolo, distretto, ecc.).

La banca dati è promossa dall'Ufficio di statistica del cantone Ticino e la sua messa in rete è svolta in collaborazione con il Servizio audiovisivi della Biblioteca cantonale e con la Scuola superiore di informatica di gestione di Bellinzona.

Le due banche dati, Verbali del Gran Consiglio e Elezioni cantonali, che verranno ufficialmente presentate nell'ottobre

prossimo, intendono rispondere alle esigenze di un pubblico differenziato: di ricercatori che si accingono a comprendere meglio evoluzioni e svolte della storia politica ticinese; di addetti ai lavori dell'amministrazione pubblica e dei mezzi di informazione; di docenti in cerca di materiali per costruire supporti didattici per la scuola. A dimostrazione che l'archivistica è oggi pronta a coniugare conservazione e innovazione. ■

contact:
E-mail: oscar.mazzoleni@ti.ch

Abstracts

Archivi on line

Im Zusammenhang mit den Feierlichkeiten zur 200-jährigen Zugehörigkeit des Tessins zur Eidgenossenschaft wurden zwei Online-Archive fertiggestellt: die Datenbank der Protokolle des Tessiner Grossen Rates von 1803 bis heute und die Datenbank der Resultate der Staats- und Grossratswahlen seit 1921. Die beiden Online-Datenbanken sind eine Neuheit im schweizerischen Archivwesen. Sie wurden vom Staatsarchiv, der Kantonsbibliothek Bellinzona und dem statistischen Amt gemeinsam realisiert.

Dans le contexte des festivités du bicentenaire de l'adhésion du canton du Tessin à la Confédération, deux archives en ligne furent achevées: la banque de données des procès-verbaux du Grand Conseil tessinois de 1803 à nos jours ainsi que la banque de données des résultats des élections au Grand Conseil et au Conseil d'Etat depuis 1921. Ces deux nouvelles ressources représentent une nouveauté en archivistique suisse. Elles sont le résultat d'une collaboration entre l'Archive d'Etat, la Bibliothèque cantonale de Bellinzone et l'Office de la statistique.

Dossier «Ticino»

La Biblioteca Salita dei Frati di Lugano

■ **Luciana Pedroia**
Bibliotecaria
Biblioteca Salita dei Frati
Lugano

La Biblioteca Salita dei Frati di Lugano è una biblioteca privata, appartenente alla Regione dei Cappuccini della Svizzera italiana. Dal 1980, data dell'apertura al pubblico e del trasloco dei libri dal convento nel nuovo edificio costruito da Mario Botta, è gestita dall'Associazione Biblioteca Salita dei Frati che conta 387 soci.

Dei circa 110 000 volumi e 400 periodici conservati in biblioteca, la maggior parte proviene dal Convento di Lugano, fondato nel 1653. Si tratta dell'unico fondo conventuale del cantone Ticino conservatosi nella sua integrità e fisionomia originaria: infatti, i beni librari degli altri conventi vennero incamerati dallo Stato con le soppressioni delle corporazioni religiose alla metà del 19. mo secolo, e confluirono poi solo in parte nella biblioteca cantonale di Lugano.

Caratteristica del fondo librario originario della biblioteca è di essere cresciuto in modo non sistematico: non si tratta di una biblioteca monastica costruita intorno a una scuola o a uno studio teologico, ma di libri riuniti insieme per rispondere alle curiosità e alle esigenze culturali, di predicazione e anche pratiche, dei singoli frati appartenenti alla comunità.

Per questo motivo nel fondo antico troviamo molto rappresentata la predicazione, con opere di oratoria sacra del seicento, e l'agiografia, con vite di santi cappuccini, ma troviamo pure un ricco settore di poesie d'occasione, alcuni libri di botanica, parecchie opere di storia locale, e un settore di rari opuscoli settecenteschi legati alla controversia gesuitica. Numerose sono le edizioni ticinesi del sette e ottocento, frutto di acquisti, ma sicuramente anche di doni al convento di privati benefattori locali, se non degli editori stessi.

Nel corso degli anni si sono aggiunte altre biblioteche: la più importante quella di p. Giovanni Pozzi, già docente di letteratura italiana all'Università di Friburgo, che vi ha depositato un fondo librario (ca. 10 000 titoli), ora denominato FP, ricco di autori cinque e seicenteschi in edizioni originali, di opere di metodologia letteraria, di arti figurative, di scrittura mistica.

A Lugano sono poi arrivati i libri di conventi chiusi dai cappuccini svizzeri, quelli di Mesocco, Tiefencastel e Landeron.

Dall'apertura al pubblico, l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati segue una politica di acquisti librari che si vuole complementare a quella delle altre biblioteche pubbliche: viene completato il settore della cosiddetta religiosità popolare (libri su ex-voto, immaginette, devozioni religiose) ma non quello della teologia (seguito invece dalla Facoltà di teologia di Lugano), sono acquistate bibliografie, cataloghi e strumenti per lo studio del libro antico e viene acquisito tutto il possibile riguardante S. Francesco e il francescanesimo.

L'Associazione Biblioteca Salita dei Frati organizza inoltre un programma di conferenze pubbliche e allestisce mostre legate al settore del libro e della grafica. Ha promosso e promuove anche alcune ricerche di studiosi legate ai propri fondi: quale quella sui fascicoli in prosa (poi pubblicata in: Stefano Barelli, *Gli opuscoli in prosa della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, 1538–1850, Inventario e studio critico*, Bellinzona, 1998), sulle note di possesso del Settecento (v. Giovanni Pozzi e Luciana Pedroia, *Ad uso di … applicato alla libraria de' Cappuccini di Lugano*, Roma 1996) e sulle immaginette sacre (di Paola Costantini) e pubblica sul proprio annuario «Fogli» nella sezione «rara e curiosa» contributi riguardanti opere rare o semplicemente poco conosciute.

Dal mese di giugno 2001 la biblioteca aderisce al catalogo collettivo del Sistema